ESTENUANTE ODISSEA DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

E' ancora un sobborgo senza vita il quartiere dei profughi di Acilia

Decine di famiglie hanno preso possesso delle nuove case ma nel quartiere manca tutto: strade, negozi, mercato, telefono, pronto soccorso, scuola, asilo d'infanzia - Trasferimenti da un campo all'altro

« M'aprite casa, con la scala? », chiede la donna ad un muratore. « Come, un'altra volta avete lasciato le chiavi dentro? », replica quell'operaio. « Che v'ho da dire, me le scordo... Chi ha avuto mai una casa per tanti anni... ».

Hanno dato le case ad alcune decine di profughi in un nuovo borgo di Acilia, al Palocco, e sono case dell'ICP, costruite sotto gli auspici di un paio di Ministeri, appunto, per alloggiare i profughi e sinistrati ricoverati da anni nei campi Lamarmora, Centocelle, S. Croce, Forte Aurelia. Per otto, dieci, dodici anni questi profughi hanno vissuto nella sperrante miseria e squallore dei centri di raccolta, nella promiscuità più avvilente, e con un magro sussidio giornaliero e qualche lavoro hanno tirato avanti con un solo, unico scopo: rientrare nel consorzio civile, ricostituire un nucleo familiare, ritornare a lavorare e dimenticare tutto in una casetta, sia pure piccola e modesta, ma tutta propria, tutta per sè.

Ora che la casetta finalmente l'hanno, si può dire che i profughi si sentano felici?

Hanno promesso delle case a ottocento lire il vano, e invece gliele fanno pagare milleottocentocinquanta lire il vano alle centoventi famiglie sfollate dal Lamarmora, alle settantacinque di Forte Aurelia e alle cinque di S. Croce. Pigioni che oscillano dalle cinquemila quattrocento lire alle undicimilatrecento.

Dal campo, senza neanche far vedere le case, i profughi li hanno trapiantati in aperta campagna, in questa località venti minuti distante da Acilia, e si pretenderebbe che in questi casoni, isolati dal mondo, questa gente che non fruisce più del sussidio (e che spesso non lavora, perchè non ha neanche la grande concessione della residenza!) possa sbarcare il lunario, possa campare. Dovranno venire qui altre novecento famiglie di profughi ed altre duecento di dipendenti comunali: un milletrecento famiglie in tutto, sei o settemila persone, e le strade non sono finite, gli edifici sono sprovvisti di botteghe; non esistono trasporti se non un autobus ogni ora, non vi sono scuole, non esiste un ambulatorio, manca la botteguccia dell'artigiano, il telefono, un dottore, una farmacia, una infermeria. Insomma, i profughi, in luogo di essere una volta tanto sistemati, sono buttati in una zona di campagna isolata, priva di vita, senza lavoro, e là debbono arrangiarsi!

Nel corso di una prima riunione organizzata dal Centro cittadino delle consulte popolari tutte queste cose son venute alla luce. I fitti impossibili: Pietro Sanna paga undicimilatrecento lire; Angelo Ghelli, novemiladuecento (oltre la luce, il gas, l'acqua, la N.U., ecc.). « Adesso come campo io, — ci dice la vedova Angela Macino — come campo io così lontano da Roma? Prima andavo ai Mercati generali e sfamavo i miei figli; uscivo per Roma a fare qualche servizio leggero, perchè son malata, e rimediavo sempre da mangiare. Ma qua dove vado? Devi rimediare prima tremila lire per il treno, poi pagare l'affitto, la luce, il gas... Dimmi come devo fare io... ».

Perduti i loro cari, gli averi, la casa, in conseguenza della guerra, i profughi sono rimasti a marcire nei campi per oltre un decennio e in quegli anni di inenarrabili sofferenze hanno tirato avanti con i rimpieghi, dedicandosi a tutti i lavori, onestamente, e pur vivendo ai margini della vita degli altri, in città son riusciti a tirare avanti l'esistenza. Ma ora, portati in piena campagna, in una zona disabitata, lontano dalla città, senza lavoro, spesso senza neanche un certificato di residenza per potersi recare all'ufficio di collocamento, senza neppure il riconoscimento delle misere licenze di artigiani, come debbono vivere?

Eppoi, sono stati costituiti dei nuclei familiari: talvolta assurdi: una vecchia di ottant'anni, Rosa Campoli, da Pomezia (dove ha perduto i parenti e la vettoria di campagna) è stata « abbinata » con Adelina Croce, di 56 anni: messe insieme in un appartamento, senza più un sussidio, senza lavoro, nulla. Una donna sulla cinquantina è stata « abbinata » con un signore sulla sessantina, senza che costoro si conoscessero: debbono vivere insieme nella stessa casa e pagare un fitto di cinquemilaquattrocento lire.

« Se noi dobbiamo pagare questi fitti, gli uomini debbono lavorare, le donne debbono lavorare: ai nostri uomini negano da dieci anni il certificato di residenza, e non possono lavorare; e noialtre, poi, per poter dare una spinta alla barca, dovremmo andare a cercar lavoro, star fuori di casa anche tutta la giornata: ma dove lasciamo i figli? Non c'è una scuola elementare, non c'è un asilo, non c'è niente ».

E così, costoro che avrebbero avuto anche il sacrosanto diritto di poter finalmente riarsi una vita, dopo aver consumato l'esistenza a piatire da un ufficio all'altro, adesso debbono continuare a formare delegazioni, ed andare in massa all'ICP, in Prefettura, dal Sindaco, al ministero degli Interni per liberarsi della disperazione che li angoscia tutti, essendo sul punto di non potersi godere la casa tanto sospirata per anni e di non poter rifarsi un'esistenza.

E oggi, mentre i profughi della zona Palocco si riuniscono in comitato di agitazione per risolvere questi problemi, migliaia e migliaia di altri profughi guardano loro dai campi di raccolta come un sogno, affamati di case, spasimanti per sfuggire al degradamento nella vita del campo. Sono donne, vecchi, ragazze, bambini che sognano le case di Acilia...

Sconcertante situazione.

Ieri è venuta al giornale una folta delegazione di donne dei campi di Centocelle e S. Croce, disperate perchè nel giro di pochi giorni chiuderanno, si dice, quei campi e in luogo di essere immesse nelle case appositamente costruite per i profughi, saranno trasferite, con le loro famiglie, al campo Lamarmora, « dove è impossibile vivere e dove manca persino l'acqua ». Quelle donne chiedevano che anche a loro venisse concessa una casa ad Acilia. « Duecento famiglie le vorrebbero trasferire in quel mondezzaio », hanno esclamato quelle donne. « Noi non ci vogliamo andare; ma se pur saremo costrette, inviateci un fotografo, fate vedere in quali condizioni vivono i profughi e i sinistrati di guerra ».

Non sappiamo se nelle condizioni degli uni o degli altri, di quelli mandati da un campo all'altro o di quelli che hanno finalmente (e abbiamo visto come) una casa, vi sia anche quella maestrina di un villaggio del Veneto, per la quale un giorno, sul giornale, chiedemmo aiuto alla solidarietà popolare. Fu sepolta sotto un bombardamento, e scampò alla morte: quando riaprì gli occhi alla luce, non ritrovò più nessuno dei suoi, vide la casa distrutta. Lei era fuori di senno, con gli occhi senza più intelligenza.

Triste simbolo, che vuole giustizia dagli uomini di governo.

RICCARDO MARIANI

Un nuovo stabilimento per i servizi di N. U.

La Giunta municipale ha approvato ieri una proposta di deliberazione per la costruzione di un nuovo stabilimento per i servizi della Nettezza Urbana per l'importo di lire 300 milioni da finanziare con i mutui di cui alla legge 28 febbraio 1953 n. 103.

La Giunta ha inoltre approvato uno schema di convenzione da stipulare tra l'ACEA e la soc. Terni per il collegamento della rete dell'ACEA con la nuova centrale idroelettrica di Nazzano.

Culla in casa Venturini

E' nata Vera Venturini, figlia di Marcella Quadri e di Aldo Venturini, segretario della Federazione socialista romana. I compagni della Federazione romana e dell'Unità inviano ad Aldo compagno Venturini, alla sua compagna e alla neonata, rallegramenti vivissimi e auguri.

* * *

Giorni felici in casa dei compagni Bruna e Nicodemo Boccia per la nascita di Mario. Ai genitori e al neonato congratulazioni e auguri.

LO HA DICHIARATO LA ZINGARELLA

Il figlio di Jolanda non era di Jacopetti

L'esposto del prof. De Vincentis archiviato - Dichiarazioni di un magistrato

Il dubbio sollevato dal prof. Giovanni De Vincentis nel suo esposto al procuratore della Repubblica di Roma sulla identità della donna che il 5 agosto partorì un bambino al sesto mese di concepimento, ed al quale fu imposto il nome di Mario Jacopetti, non sussiste più. Jolanda Kaldaras, la zingarella andata in sposa a Gualtiero Jacopetti, nel carcere di Regina Coeli, e per la quale i periti dell'Istituto di medicina legale il 14 febbraio avevano diagnosticato la incapacità a procreare, è effettivamente la madre del bambino nato morto.

Difatti l'esposto del prof. De Vincentis è stato praticamente archiviato dal sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dott. Bruno Giamboni, che ha reso le seguenti dichiarazioni ai cronisti:

« Dalle indagini espletate durante la degenza di Jolanda Kaldaras presso l'Ospedale di Foligno, nonchè dalle copie della cartella clinica, è emerso, con tutta chiarezza, che Jolanda Kaldaras, di padre ignoto e di Bruna Spada, di 13 anni da Narni, girovaga, ha subito un aborto spontaneo e completo nel sesto mese di gravidanza ».

« La giovinetta Jolanda Kaldaras — ha proseguito il magistrato inserendo un nuovo elemento nella vicenda Kaldaras-Jacopetti — interrogata personalmente dal Commissario di P.S. di Foligno, dott. Angelo Galluppo, dichiarò che la paternità del bimbo era da attribuirsi allo zingaro quasi diciottenne a nome Alfredo, aggregato alla carovana e col quale la Kaldaras convive maritalmente.

« Allo stato — ha soggiunto il dott. Giamboni — non si hanno elementi neppure che aborti il 5 agosto ultimo scorso a Foligno non possa identificarsi per la Jolanda Kaldaras in Jacopetti e pertanto in ordine all'incarto è stato emesso già provvedimento di archiviazione dal competente giudice istruttore ».

Il prof. De Vincentis ha naturalmente dovuto prendere atto dell'archiviazione, insistendo però nel fatto che « sull'esame obiettivo della aplasia vaginale (mancanza di sviluppo dell'organo riproduttivo) non c'è ombra di dubbio ».

Ci troveremmo dunque di fronte ad una specie di fenomeno eccezionale, nuovo nei trattati di scienza medica?

L'irruzione della polizia al Forlanini sarà rievocata oggi dinanzi al Tribunale

Sono imputati 31 degenti di tutte le correnti sindacali denunciati dalla questura
Le incredibili accuse - La difesa assunta dal Comitato di solidarietà democratica

Avrà inizio stamane dinanzi alla II sezione feriale del Tribunale il processo a carico di Leonardo Anselmi, Vittorio Taddeo, Alvaro Pucci, Guido Procenzano, Renzo Donzelli, Renzo Magnelli, Emanuele Protano, Arduino Pieroni, Antonio Borzetti, Franco Ghinosi, Bruno Bacci, Giuseppe Mannucci, Ada Tenerani, Giovanni Toneddu, Olga Sasso, Italia Lucca Tripoli, Aurelio Barchielli, Gilberto Valentini, Alessandro Andreoli, Vincenzo Castelli Irene Cenciarelli, Antonio Pierini, Fiorenza Vece, Domenico Saracco, Filippo Cocco, Guido Calderai, Baldo Bicchi, Antonio Beccia, Mariano Vernacchia, Giuseppe Bella, Matilde Tasca, che devono rispondere la maggior parte di essi in stato di detenzione, di presunti reati commessi in occasione di manifestazioni dei degenti dell'Istituto « Forlanini » intese ad ottenere il riconoscimento e la attuazione di importanti rivendicazioni concernenti il miglioramento della vita interna del sanatorio.

Da vario tempo la direzione dell'Istituto non solo mostrava di ignorare le ripetute richieste dei degenti, ma si rifiutava sistematicamente di prendere in considerazione le istanze giustamente avanzate dalla commissione interna dei ricoverati.

Il 16 maggio scorso, alcuni membri della commissione si recarono dal prof. Fegiz, vice direttore vicario dell'ospedale ed a lui chiesero, oltre all'immediato accoglimento di alcune richieste di minore importanza, che si adoperasse per ottenere la presenza nell'ospedale del dottor Leggieri, vice direttore generale dell'INPS.

Di fronte all'atteggiamento negativo sia della direzione del Forlanini, sia del dott. Leggieri, nel pomeriggio dello stesso giorno l'assemblea generale dei degenti decise di dare inizio alla agitazione, attuandola nell'assoluto rispetto delle forme democratiche e senza che da essa derivasse pregiudizio alcuno per il regolare funzionamento dei servizi dell'Istituto.

Successivamente, l'8 giugno essendo entrato in sciopero il personale di cucina dell'ospedale, nel corso delle agitazioni dei dipendenti parastatali per la estensione degli aumenti salariali decisi a favore degli stessi, per la prima volta nella storia sanitaria la direzione del Forlanini decise di sostituire il personale di cucina in agitazione con un nucleo di soldati del corpo sanitario militare.

Il fatto determinò le giustificate e legittime rimostranze dei ricoverati: l'opera dei militari non poteva infatti sostituire per ragioni fondamentali di carattere igienico, quella del personale qualificato. Da ciò trasse pretesto la direzione dell'Istituto per invocare l'intervento, all'interno dell'ospedale di ingenti forze di polizia le quali, ai diretti ordini del questore, fecero ingresso nel sanatorio dando mano agli sfollagente ed agli idranti contro gli ammalati, senza che peraltro, da parte di questi ultimi, fosse stato concesso alcun che.

La questura, con due rapporti successivi, denunciò 31 degenti i quali furono tutti rinviati a giudizio per rispondere di violenza a pubblico ufficiale, violenza privata, resistenza, oltraggio, danneggiamento, lesioni e manifestazione sediziosa. Si presume che il processo si protrarrà per tre udienze.

La difesa degli imputati, appartenenti a varie correnti sindacali, C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. C.I.S.N.A.L.) è stata assunta dal Comitato laziale di solidarietà democratica il quale ha incaricato gli avvocati Ferdinando Giovannini, Mario Berlinguer, Giuseppe Berlingieri Alfonso Favino, Vincenzo Summa, Carlo Fadda e Nicola Lombardi.

Clamorosa scenata al caffè «Grande Italia»

L'attore cinematografico Giuseppe Ricagno, di 56 anni, abitante in via Milazzo 3, stava seduto, ieri verso le ore 21, ad un tavolo del caffè « Grande Italia », in piazza della Repubblica, quando veniva a diverbio con un cameriere del locale, certo Pietro Cervi. Ad un certo momento, in difesa di quest'ultimo, accorreva un collega, Ottavio Centafonti, che si slanciava contro il malcapitato attore, percuotendolo.

Lutto

I compagni della sezione San Basilio desiderano partecipare il loro commosso cordoglio alla famiglia Nannucci per la tragica morte del giovane Roberto avvenuta nei giorni scorsi nelle acque dell'Aniene. A nostra volta desideriamo esprimere le nostre sincere condoglianze ai genitori del ragazzo.

Funerali

I funerali del compagno Leandro Annarumi avranno luogo alle ore 15 di oggi partendo dall'Istituto di medicina legale.

Ringraziamento

Il compagno Italo Bruscani ringrazia quanti hanno voluto manifestargli in questi giorni il loro affetto per la perdita della sua cara figlia.

4 SETTEMBRE: APERTURA UFFICIALE DEL MESE DELLA STAMPA

Impegni dei compagni e degli amici per la diffusione di 60.000 copie

Oggi i convegni dei dirigenti delle cellule aziendali

Nel corso della visita compiuta domenica scorsa dai dirigenti delle sezioni romane del partito all'Istituto di studi comunisti è stato comunicato un importante obiettivo dalla segreteria della Federazione: domenica 4 settembre, in onore della manifestazione ufficiale di apertura del Mese della stampa, i compagni diffonderanno sessantamila copie dell'*Unità*, conseguendo, con il raggiungimento di tale obiettivo, un successo quasi senza precedenti nelle manifestazioni d'apertura del Mese.

Si può dire che non vi sia sezione nella quale già i compagni non siano al lavoro per assicurare il successo a questa grande manifestazione. I compagni delle aziende e delle cellule di strada, le donne, i giovani e le ragazze della Federazione giovanile, stanno già prendendo impegni, i quali, a volta a volta, saranno resi noti. Migliaia di propagandisti del nostro partito porteranno domenica 4 settembre la voce dei comunisti a decine di altre migliaia di famiglie romane: questa è la parola d'ordine che muove tutto il partito in queste giornate che preludono alla grande giornata di diffusione indetta per l'apertura ufficiale del Mese.

Accanto ai vecchi diffusori, Come Zianna di S. Lorenzo, Giuliani di Tiburtino III, Armando Domenici di Monte Sacro, Spanò di Casal Bertone, Lesuardo di Val Melaina, Andreacci di Ludovisi, Turso di Campitelli, Alessandro Collalti di Ponte Parione, Dattilo di Trionfale, Righetti di Testaccio, Renzi del quartiere Italia, Zinanni di Trastevere, Murano di Centocelle, Formisani di Donna Olimpia e tanti bravi altri compagni, scenderanno in campo le nuove leve dei diffusori, le centinaia e centinaia di diffusori (fosse anche di poche copie o di una sola copia) i quali saranno presenti in ogni quartiere e borgata, nelle strade e piazze della città, come pure nelle borgate e nei paesi dei Comuni della nostra provincia, durante il Mese.

Ieri sera ha avuto luogo una riunione della commissione propaganda alla sezione di Torpignattara, appunto per organizzare la diffusione del 4 settembre: ed è stato deciso, che a partire da lunedì, sarà dato inizio alla diffusione giornaliera dai compagni stessi della segreteria: Olivieri, Badaloni, Irpano, Strani, D'Ingegno, Ciancamella, Colaiacono. Altre notizie giungono al giornale in merito alla organizzazione della diffusione del 4 settembre. Il lavoro organizzativo, così come è avvenuto ieri sera a Torpignattara, è stato discusso nei comitati direttivi di altre sezioni e nelle riunioni dei comitati di cellula.

Altri impegni, per la conquista di centinaia e centinaia di nuovi lettori nei luoghi di lavoro, saranno presi oggi nel corso dei convegni dei dirigenti le cellule aziendali e dei comunisti delle C.I. presso le sezioni: Monti (via Frangipane 40) per i metallurgici, i chimici, i poligrafici, gli alimentaristi (relatore Franco Coppa); Mazzo (via Castelfidardo 51) per i ferrovieri, i postelegrafonici, statali, enti locali, parastatali, ospedalieri, sanatoriali, bancari, assicuratori (relatore Ugo Vetere); nonchè in Federazione (piazza S. Andrea della Valle 3) per i tranvieri, i gasisti, gli elettrici, i telefonici e gli acquedottisti.

La gara di diffusione

Ecco le classifiche delle sezioni al termine della XI settimana della gara estiva di diffusione dell'Unità:

1. GRUPPO

Aurelia 221; S. Lorenzo 152,6; Primavalle 152,2; Tiburtino 150; Trionfale 150; Garbatella 146; Trastevere 145; Civitavecchia 102,3; Centocelle 101,7; Genzano 101,3; Nettuno 100,6; Torpignattara 97,8; Cavalleggeri 95,4; Campitelli 95,3; Marino 92,3; seguono D. Olimpia, Albano, Frascati, Tivoli, Testaccio, Quadraro, Appio, Monteverde Italia, M. Sacro, Ludovisi, Mazzini, Valmelaina, Ariccia, P. Milvio, P. Parione, Esquilino.

2. GRUPPO

Pietralata 141; Ciampino 126; Acilia 120,9; Macao 111,3; Porto Fluviale 108,7; M. Spaccato 107,5; Magliana 109; Ostia Lido 98,7; Anzio 98,6; Portuense 97,8; R. di Papa 91,9; Ostiense 89,2; Zagarolo 87,4; Villa Certosa 87,2; Genazzano 86,3; seguono C. Bertone, Colleferro, Gordiani P. Maggiore, Sezm, Quarticciolo, Prenestino, Velletri, Villa Gordiani, Appio Nuovo, Cinecittà, Campagnano, Nomentano, P. S. Giovanni, S. Saba, Monteverde Vecchio, Flaminio, Galliano, L. Metronio, M. Verde N., Salario, C. Marzio, Tuscolano, T. Colonna, Monti.

3. GRUPPO

B. Pinocchio 231; Laurentina 134,8; Casalmorena 169,6; Valle Aurelia 105,9; Maccarese 91,7; Grottaferrata 82,7; Parioli 82,5; Subiaco 76,8; Breda 76,1; T. Sapienza 72,9; O. Antica 71,1; C. Gandolfo 70,9; Casilina 63,6; Vicovaro 65,8; Nemi 65; seguono Portonaccio, Villalba, Cassia, Trullo, Fiumicino, Carpineto, P. Mammolo, A. Acetosa, S. Basilio, Celio, Castel Madama, Settecamini, S. Paolo, Borgo, Prati, Capannelle, Vescovio, Ottavia.

Per il Mese della stampa

Fra le riunioni in corso per lo sviluppo delle attività del Mese particolare rilievo assume la riunione dei dirigenti delle sezioni dei Castelli Romani indetta per le ore 17,30 di oggi ad Albano. Alla riunione, nel corso della quale saranno precisati gli impegni per la grande giornata di diffusione del 4 settembre, parteciperà il compagno Sergio Balsimelli.

Altre riunioni sono indette per questa sera a Trastevere con la partecipazione del compagno Mario Mammucari e a Civitavecchia con la partecipazione del compagno Leo Canullo. Pubbliche manifestazioni hanno luogo oggi a Formello e in due zone di Centocelle: via delle Ciliege (C. Rossi) e Piazza dei Pioppi.

Domani sono indette assemblee popolari a Primavalle e a Tiburtino.

La Coppa «A. Bartolucci» agli Amici di Pietralata

In occasione dell'apertura del Mese, a Pietralata si procederà questa sera alla consegna della Coppa A. Bartolucci, che viene assegnata di volta in volta alle sezioni che si distinguono nella gara di diffusione estiva dell'Unità, che si concluderà, come è noto, il 4 settembre. Alla manifestazione sono invitate delegazioni delle seguenti sezioni: Italia, Tiburtino, Casal Bertone, S. Lorenzo, Portonaccio. Saranno presenti il compagno Franco Raparelli e un compagno dell'Unità.

E' STATA RICOVERATA IN FIN DI VITA

Una bimba di tredici giorni cade dalle braccia della madre

Di una grave disgrazia è rimasta vittima ieri pomeriggio una bambina di soli 13 giorni. La piccola, Grazia Tonelli, è stata ricoverata in osservazione al Policlinico, avendole i sanitari riscontrato la frattura del cranio. Le sue condizioni sono disperate.

La signora Adele Tonelli, di 34 anni, da Metz (Francia) stava discendendo, con la piccola in braccio, le scale dello stabile 16-A, in via del Cilimmo, dove risiede temporaneamente presso l'amica Cesarina Berti, quando, accidentalmente scivolava ruzzolando un'intera rampa.

Nella caduta, la donna riportava escoriazioni di lievissima entità mentre la bambina rimaneva gravemente ferita

Si uccidono un pensionato e un pittore edile

Un vecchio funzionario in pensione del ministero delle Finanze si è ucciso all'alba di ieri, gettandosi dalla finestra della sua camera da letto. Il tragico gesto è stato attuato dall'82enne Ildebrando Zucchi, abitante con la moglie in via Taro 25, al quinto piano.

Ildebrando Zucchi, per una malattia nervosa che da tempo lo affliggeva, non dormiva più con la moglie, ed è stata principalmente questa circostanza che ha permesso l'attuazione dell'insano gesto. Egli infatti, alle 5,30, si è alzato dal letto e spalancata la finestra, si è gettato nel vuoto senza alcuna esitazione: la consorte, signora Flora Casini di 76 anni, non si è accorta di niente.

Anche il pittore edile Cesare Grisini, di 57 anni, abitante in via Atripalda 5, si è ucciso alle ore 9 di ieri mattina precipitandosi, dal sesto piano, nella tromba delle scale di uno stabile di via Marranella.

Il Grisini era uscito di casa alle 8 dicendo alla moglie che sarebbe rincasato più tardi del solito a causa di un lavoro urgente che doveva sbrigare. Invece, dopo aver vagabondato senza mèta per le vie cittadine, giunto in via della Marranella, è salito all'ultimo piano dell'edificio numero 48 e si è lasciato cadere nel vuoto.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

F. Molinari Pradelli a Massenzio

L'interesse del concerto di ieri era costituito dalla « ripresa » della *VIII sinfonia* di Beethoven, la cosiddetta « piccola » sinfonia, che pure richiese all'autore cinque mesi di lavoro nell'anno 1812. Eseguita meno frequentemente che le altre, « la piccola in *fa* » (così la chiamò lo stesso Beethoven) rivela ogni volta serenità, dolcezza, brio, abbandoni, slanci, intoccata lucentezza, ma non svela ancora il suo mistero. Quasi la diresti uno scherzo (preparato in anticipo) al Rossini del *Barbiere* che Beethoven ammirò, e non senza una punta d'invidia. I diversi « umori » della sinfonia, sempre di difficile dosatura, sono stati sapientemente calcolati da Francesco Molinari Pradelli, per il quale il pubblico non ha lesinato sugli applausi. Tese e vibranti anche le altre esecuzioni dei brani in programma: *La grotta di Fingal* di Mendelssohn, *l'Incantesimo del Venerdì Santo* dal « Parsifal » di Wagner, due *Danze ungheresi* di Brahms, la *sinfonia* della « Forza del destino » di Verdi.

Vice

CINEMA

Tragica confessione

Questo film della Germania occidentale è nato da un'idea del commediografo cattolico italiano Turi Vasile. Su una trama da « giallo » s'innesta, un po' confusamente per la verità, la problematica d'un prete che si accusa responsabile d'un delitto che non ha commesso, per salvare dall'ergastolo un'innocente, sospettata di aver ucciso la sua padrona. Alla terribile autoaccusa il prete è giunto, dopochè il vero responsabile — un furbo antiquario italiano (l'azione si svolge per buona parte a Roma) — ha svelato il suo crimine al sacerdote sotto il vincolo della confessione.

A dipanare la matassa intervengono, poi, un commissario di polizia e la Grazia Divina (cui si allude in verbosi dialoghi, di tanto in tanto) e tutto s'accomoda con un suicidio e due malinconiche partenze.

Il tutto, mancante sia di « suspense » che di un serio e sincero approfondimento, è stato diretto dal regista Ucicky, di cui si può soltanto notare il rapido allineamento all'ideologia cattolica dopo tanti anni di allineamento a quella nazista. Tra gli interpreti Willy Birgel (chi si rivede!), Dieter Borsche, Ilse Steffat e Gertrud Kuckelmann.

a. sc.

S.O.S. Polizia coloniale

Chi assiste alla proiezione di questo film americano è indotto inevitabilmente a sospettare che il suo produttore, trovandosi a disposizione un certo quantitativo di materiale documentario girato in Africa, abbia avuto la felice idea di montarlo in un film, la cui vicenda principale costituisse un esile filo narrativo, un pretesto per imbastire uno spettacolo a base di caccie al leopardo e al leone, di donze propiziatorie e cose del genere. Non ci si deve meravigliare perciò se la storia raccontata in *SOS Polizia coloniale*, di cui sono protagonisti un agente americano e una donna non troppo giovane, che hanno il compito di raggiungere attraverso la giungla e il corso del fiume Uandi il primo centro abitato per consegnare alle autorità un pericoloso assassino, procede in maniera stentata, senza mordente e fantasia, continuamente punteggiata da brani di una certa efficacia documentaristica, che a tratti rialzano le sorti del film e impediscono allo spettatore di addormentarsi.

Diretto svogliatamente da Seymour Friedman, *S.O.S. Polizia coloniale* si avvale della interpretazione anemica di Myron Healey, Karen Booth, John Kellogg, Ross Elliot e Ray Bennett.

Vice

TEATRI

« Mefistofele » alle Terme di Caracalla

Oggi, alle ore 21, ultima rappresentazione del « Mefistofele » di A. Boito (tagliando n. 31). Maestro direttore Alberto Paoletti. Interpreti: Andrea Mongelli, Maria Andreassi, Mara Coleva, Giacinto Prandelli e Maria Noè. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Enrico Frigerio. Coreografia di Attilla Radice.

Domani riposo.

COLLE OPPIO: Carosello operistico con Dino Armann e Laila Serena: « La principessa della Czarda », ore 21,15

DEI COMMEDIANTI: Stabile del Teatro dei Commedianti « Fatica ». « L'ultimo romanzo ». « L'omino della stazione ». « Fra un atto e l'altro ». Novità di S Lopez. Ore 21,30 con M. T Albani, M. Guardabassi P L Costantini, D. Pezzinga.

PALAZZO SISTINA: Ore 21,45 « Questo è il cinerama »

QUATTRO FONTANE: Riposo

SALA ERITREA: Ore 17,30 « Frana allo scalo nord » di Ugo Betti (L. 100-150)

VILLA ALDOBRANDINI: Ore 21,30: Estate romana di Checco Durante: « Alta strategia » di Caglieri.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Ho scelto l'amore con R. Rascel e rivista
Altieri: Prossima riapertura completamente rinnovato
Ambra-Jovinelli: Tamburi a Tahiti con P. Medina e rivista
Arena Arco: Forte Algeri con Y. De Carlo e rivista
Principe: Signori in carrozza con A. Fabrizi e rivista
Ventun Aprile: I milionari e rivista
Volturno: Sangue e metallo giallo con L. Barker e rivista

ARENE

Appio: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Aurora: La corda di sabbia con B. Lancaster
Boccea: Kangaru
Castello: Il fiume rosso con J. Wayne
Columbus: Siamo tutti milanesi con L. Bonfatti
Corallo: Terza liceo con G. Rubini
Dei Pini: Puccini con G. Ferzetti
Delle Terrazze: L'ultimo treno
Esedra: S.O.S. Polizia coloniale con M. Healey
Felix: Tragedia a S. Monica
Flora: Il maggiore Brady con J. Chandler
Jonio: Tempi nostri con V. De Sica
Laurentina: L'ebreo errante
Livorno: Tovarich
Lucciola: Fate largo ai moschettieri con G. Cervi
Lux: L'amante indiana con J. Stewart
Nuovo: Lo straniero con E Robinson
Ottavilla: Achtung banditi! con G. Lollobrigida
Paradiso: Pioggia con R. Hayworth
Paraná: Il dormitorio delle adolescenti con J. Marais
Pineta: Campo 111 con A. Steel
Portuense: Canzone d'amore con M. Fiore
Prenestina: Il segreto del lago
Quadraro: M 7 non risponde
Sette Sale: Fu Mancù mistero d'Oriente
S. Ippolito: Arrivò l'alba con C. Gable
Taranto: Operazione Anfelkern di R Clement
Tiziano: I fuggiaschi
Venus: Le ragazze di S. Frediano con M. Mariani

CINEMA

A.B.C.: Bellezze in motoscooter con L. Barzizza
Acquario: Chiusura estiva
Adriacine: Siluri umani con R. Vallone
Adriano: Désirée con M. Brando (Ore 16,10 18,25 20,35 22,45)
Airone: La storia del dottor Wassel con G Cooper
Alba: L'ultimo dei Dakota
Alcyone: Conta solo l'avvenire con C. Colbert
Ambasciatori: Chiusura estiva.
Aniene: La regina vergine con J. Simmons
Apollo: Baciami Kate con K. Grayson
Appio: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Aquila: Accadde a Berlino con J. Mason
Archimede: Chiusura estiva.
Arcobaleno: Chiusura estiva.
Arenula: Marakatumba
Ariston: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo
Astoria: Il signore e la sirena con A. Blyth
Astra: La storia del dott. Wassel con G. Cooper
Atlante: Testimone di mezzanotte
Attualità: Allarme sezione omicidi con J. Baer
Augustus: Il fiume rosso con J. Wayne
Aureo: L'ultimo Dakota
Aurora: La corda di sabbia con B Lancaster
Ausonia: Benvenuti al reggimento con J. Wyman
Aventino: Ladri di biciclette con S. Maggiorani
Aurelio: Il cantante matto con J. Lewis
Avorio: Carosello del varietà
Barberini: Nagana con B. Lange (Ore 16,45 18,20 20,25 22,25)
Bellarmino: Shangai Express
Belle Arti: Quelli che mai disperano
Bernini: G.Men, l'evaso 50574 con J. Jordan
Bologna: Fiamme a Calcutta con D. Darcel
Brancaccio: Fiamme a Calcutta con D Darcel
Capannelle: La laguna della morte
Capitol: Chiusura estiva.
Capranica: Criminale di turno con M. Mc Murray
Capranichetta: I dominatori della metropoli (Arriva John Doe) con G. Cooper
Castello: Il fiume rosso con J. Wayne
Centrale: Chiusura estiva
Cine-Star: Sangue e metallo giallo con L. Barker
Clodio: Il suo onore gridava vendetta con D. Reed
Cola di Rienzo: Chiuso per restauro
Colonna: L'avamposto dell'inferno con J Russell
Colosseo: Odio
Columbus: Siamo tutti milanesi con L. Bonfatti
Corallo: Terza liceo con G. Rubini
Corso: Tragica confessione con D. Barsche (Ore 17,20 19,20 20,45 22,30)
Cristallo: Il principe di Scozia con E. Flynn
Degli Scipioni: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: I perseguitati con K. Douglas
Delle Maschere: Pietà per i giusti con K. Douglas
Delle Terrazze: L'ultimo treno
Delle Vittorie: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Del Vascello: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Diana: Ore X colpo sensazionale con D Powell
Doria: E' nata una stella con J. Mason
Edelweiss: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Eden: Il giustiziere con R. Reagan
Esperia: Roma città aperta con A. Magnani
Espero: Tarzan nella jungla proibita
Europa: Criminali di turno con F. Mc Murray
Excelsior: 3 americani a Parigi con T Curtis
Farnese: Imminente riapertura
Faro: Totò il medico dei pazzi con Totò
Fiamma: I sette Samurai
Fiammetta: A Place in the Sun (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Pietà per i giusti con K. Douglas
Fogliano: La strada con G. Masina
Folgore: Riposo
Galleria: Chiusura estiva
Garbatella: Il magnifico avventuriero con G. Cooper
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Assalto al Kansas Pacific con S. Hayden
Golden: Tarzan nella jungla proibita
Hollywood: Sterminate la gang con C. Mc Graw
Imperiale: La città è salva con H Bogart
Impero: Credimi
Induno: Alto tradimento
Jonio: Ladri di biciclette con L. Maggiorani
Iris: Divisione Folgore con L. Padovani
Italia: 3 americani a Parigi con T Curtis
La Fenice: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Livorno: Tovarich
Lux: L'amante indiana con J Stewart
Manzoni: I diavoli alati
Massimo: Notturno selvaggio con B. Stanwyck
Mazzini: Bwana Devil
Metropolitan: Chiuso per restauro
Moderno: S.O.S. polizia coloniale con M. Healey
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: Carica nella jungla con J Bantley. Sala B: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Mondial: Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino di Walt Disney
New York: Désirée con M. Brando (Ore 15,45 18,25 20,35 22,45)
Nomentano: I perseguitati con K Douglas
Novocine: Chiusura estiva
Nuovo: Lo straniero con E Robinson
Odeon: Catena dell'odio con H Remy
Odescalchi: Chiusura estiva
Olympia: Il comandante Jim con J. Wayne
Orfeo: L'ultimo Dakota
Orione: Destinazione terra con B Rush
Ostiense: Breve chiusura
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Asfalto rosso con B. Sullivan
Palazzo: Il continente scomparso con C. Romero
Palestrina: Allarme polizia con V. Mayo
Parioli: Notturno selvaggio con B. Stanwych
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Il tesoro del Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Plaza: Sopra di noi il mare con J. Mills
Plinius: Grisbì con J. Gabin
Preneste: Roma ore 11 con L. Padovani
Primavera: Il trionfo di Zorro
Quadraro: M 7 non risponde
Quirinale: Eroe a metà con R. Skelton
Quirinetta: Chiusura estiva
Reale: Il giustiziere con R Reagan
Rex: Proiettile in canna con J.